



L'intervento

L'eroismo dei padri e gli errori dei nonni

CLAUDIO BRAGAGLIO*

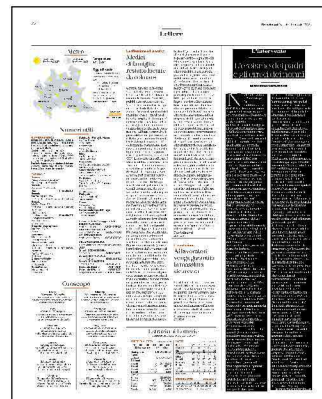
Nell'intervento a Sarezzo per la celebrazione del 25 Aprile non mi sono risparmiato un passaggio «problematico». Dopo aver richiamato tutto ciò che andava detto - dall'eroismo dei Partigiani, ai valori dell'Antifascismo e della Costituzione - m'è uscito di botto il mio vero cruccio. Oltre la vittoria del '45, la tremenda sconfitta degli anni '20. I perché, quindi, dell'Italia e della Germania consegnate al fascismo e al nazismo. Con la valanga di libri ben scritti, ma che spesso viene rimossa. Eppure anche Umberto Eco ci ha parlato d'un «Fascismo eterno»! Di sicuro, c'è un certo clima di destra radicale, di guerre, di democrazie in crisi, di «democrazie» contagiose alla Orban, di populismi che ci appesta, ma che respiriamo. Ho così richiamato, con i successi della Resistenza, la precedente e colpevole sconfitta delle forze democratiche. Pur nella «messa cantata» del 25 Aprile non mi sono risparmiato il richiamo alla «messa funebre» degli anni '20/30. Ricordando due vicende. Le elezioni del 1921 in Italia. Con un 20% del Blocco nazionalfascista, mentre il resto delle forze democratiche era contro. Con i soli popolari e socialisti che insieme facevano il 45%. Le

elezioni del 1930 in Germania: Hitler ha solo il 18% del voto, mentre vari partiti popolari cattolici di centro sono al 23%, i socialdemocratici al 24% e i comunisti al 13%. Ma dopo solo 3 anni in Italia, nel voto del 1924 la lista mussoliniana è al 65%, con popolari e socialisti al 20%. Poco nulla i comunisti. Dopo solo tre anni anche in Germania, Hitler ha la maggioranza relativa con il 45%, mentre tengono a fatica il socialcomunisti, sparisce il voto del Zentrum cattolico, travasato nel nazismo. In questi giorni abbiamo ricordato eroismi e valori: Resistenza e Costituzione. Il sangue versato dagli antifascisti. A Sarezzo l'eroica battaglia del Sonclino. Ma si deve avere il coraggio, oltre che di celebrare l'eroismo dei nostri Padri, anche di interrogarsi sui tragici ed imperdonabili errori compiuti dai nostri... «Nonni». Non già quelli eroici che sappiamo - Matteotti per tutti - uccisi o finiti in galera o al confino, ma quelli che - pur essendo stati maggioranza democratica nel voto - hanno consegnato poi al fascismo ed al nazismo i loro Paesi. E ce n'è per tutti. Per popolari e liberali che si son fatti poi fascisti. O per lo scontro tra comunisti e socialisti, con quest'ultimi ritenuti socialfascisti, fino al 1935 ed al Fronte Popolare in Francia. Per non dire degli

intellettuali, non solo Gentile e D'Annunzio, ma pure Pirandello, Ungaretti, lo scienziato Marconi, il bresciano Treccani della famosa Enciclopedia. Nell'azione politica reale si avverte oggi la gravità del momento? Non credo. Con PD e M5S in guerra permanente. Con un pendolare «Terzo Polo» ormai sfasciato che ha sostenuto la Moratti in Lombardia, organica poi al centrodestra, o in Basilicata, alleato con la destra tutta, contro il centrosinistra. All'opposto di ciò che s'è fatto in **Loggia a Brescia**. Delle vicende interne del PD non aggiungo nulla che non abbia già detto più volte in modo critico. Quindi su un gruppo dirigente dell'intero centrosinistra che non è all'altezza della gravità e della sfida del momento. Ci si fotografa piuttosto all'italiana, come caustico fece Ennio Flaiano sostenendo: «la situazione politica è molto grave ma... non è seria». Con la stessa fiamma del MSI che arde nel simbolo di Fratelli d'Italia che è passato dal 4 a un possibile 25/30% ed è al Governo. C'è qualcosa di inquietante che viene da noi sottovalutato. Non nelle parole spesso roboanti e vuote. Ma nelle vere decisioni politiche, sempre più solitarie e tra loro antagonistiche. Con divisioni che azzerano l'inderogabile necessità d'un unitario progetto

democratico dell'intero centrosinistra. Che il passato non si ripeta uguale al presente lo sappiamo. Ce ne facciamo pure un alibi. Ma oggi è quello stesso «spirito del tempo» - in Italia e in Europa - che è troppo simile al passato. Osanniamo nei comizi la vittoria della democrazia, mentre ci si aprono le crepe sotto i piedi. Così, mentre celebriamo l'eroismo di Madri e Padri nobili del 25 Aprile, neppure ci accorgiamo che stiamo ripercorrendo come Democratici e centrosinistra - mutatis mutandi - le orme più disastrose e fallimentari dei nostri... Nonni!

**Direzione lombarda PD*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

174780